

di **Vincenza Rando**
Avvocato Libera

CONSIGLIO NAZIONALE VARESE

IL GRANDE SGUARDO IN AVANTI

Forte l'intervento di Vincenza Rando, avvocato di Libera, sul ruolo degli Ordini dei medici veterinari quali custodi del patto di fedeltà e onore che il medico veterinario si assume quando decide di stare al servizio del Paese, esercitando la professione.

Compito degli Ordini è non lasciare mai soli i professionisti.

«Oggi più che mai quel patto è insidiato dalle mafie che hanno necessità di servirsi delle professioni. Nel nostro Paese manca la consapevolezza di essere strumento di mafie e di esserlo particolarmente come professioni. L'esperienza di tantissimi processi mette in evidenza come i professionisti possano essere attori non solo di collusioni e connivenze consapevoli con le mafie e il malaffare, ma anche di servitù, inconsapevoli, come spesso sono, di appartenere a quella zona grigia delle infiltrazioni che usano le professioni senza nemmeno il bisogno di corromperle.

Queste situazioni indeboliscono la professione e una professione debole è più soggetta ad infiltrazioni. Un circolo vizioso questo che gli Ordini possono e devono spezzare nel sapere aprirsi ed agire accogliendo chi ha il coraggio di parlare e di stare dalla parte della legalità affermando il principio di fedeltà e di onore della professione. C'è bisogno degli Ordini per organizzare il coraggio di chi non si deve sentire solo e che spesso non sa a chi 'raccontare' anche solo di sensazioni, che non necessariamente sono reato. Il racconto e il suo ascolto sommano sapere per gli Ordini e consentono l'accompagnamento del professionista verso le giuste sedi. Le esperienze di ascolto ci raccontano, al di là dei contenuti del racconto, cosa può accadere ad una professione e quali sono i meccanismi che innescano azioni volte ad indebolirla, e dimostrano come l'accoglienza del-

l'ascolto, nel generare solidarietà umana, rigenera il coraggio di chi non si sente più solo. Compito degli Ordini è non lasciare mai soli i professionisti e dare gli strumenti per rompere l'omertà, che non sempre è mafiosa, ma che crea quella complicità che porta verso il reato avendo come sua prima causa la solitudine di quel professionista.

Ma compito degli Ordini è anche quello di attingere a quel sapere per ricreare la consapevolezza etica della responsabilità della professione. Le professioni si devono chiedere in ogni loro azione quando stanno esercitando il loro ruolo, applicando le loro conoscenze laddove sono a tutela del bene del paese e quando invece stanno obbedendo agli ordini di un corruttore. Devono avere gli strumenti per riconoscere le situazioni e affermare con forza che la tecnica del loro esercitare appartiene a loro e non

svendersi mai togliendo forza e resistenza a questo Paese.

Il sistema ordinistico deve arrivare, come annunciato dal Presidente Fnovi, nei luoghi di formazione dei giovani, le università in cui non si insegna più l'Etica della responsabilità ma solo a fare mestiere. E lo devono fare nella consapevolezza che nessuna tecnica è neutrale. E gli Ordini devono lavorare affinché venga trasmesso questo sapere anche ai giovani professionisti che devono guardare non solo alla professione, ma anche oltre, essendo cittadini responsabili. Raccontare, conoscere, sapere, organizzare, imparare, non ripetere, attrezzarsi, difendersi. Gli Ordini sono tutto questo. Le mafie guardano avanti subito.

Ecco allora che gli Ordini devono anche chiedere conto a chi fa danno uscendo dal corporativismo e andando, nelle aule di tribunale ad ac-



VINCENZA RANDO,
AVVOCATO DI LIBERA



compagnare i colleghi coraggiosi che hanno denunciato e a testimoniare l'esistenza di una professione sana laddove un professionista ha indebolito tutta la professione con comportamenti che sottraggono onore e fedeltà. Ad indebolirci non è chi racconta ma chi fa illegalità.

L'esperienza con la Federazione Nazionale dei Veterinari è quella di una federazione che ha avuto e ha un grande sguardo in avanti per dare credibilità non solo alla professione veterinaria ma anche al Paese. È la prima a livello nazionale ma ora altre ci stanno chiedendo di aderire. La Commissione d'ascolto della Federazione ha dato e sta dando voce a professionisti in più parti d'Italia ridando loro fiducia e coraggio e ristabilendo il patto di fedeltà e onore di una professione con il Paese. In queste condizioni il coraggio vince e spezza il circolo vizioso di mafie che sono sempre più forti laddove noi siamo sempre più deboli. »

L'intervento dell'avvocato Rando termina con l'idea di una proposta di legge che consenta di restituire agli Ordini le risorse derivanti dal sequestro di beni per reati alla salute pubblica al fine di devolverle ad attività formative in una rilettura della nostra Costituzione che li vede responsabili nell'accudire il principio di onore e fedeltà al Paese nell'esercizio della Professione. ■

PREMIO "IL PESO DELLE COSE" EDIZIONE 2015

UNA CASCATA DI LUCE NEL BUIO

Chi difende la salute va difeso.

di Eriberta Ros
Consigliere Fnovi

“A te Eva questi girasoli che rappresentano la luce del sole della legalità, che illumina il buio, affinché rafforzino il ruolo e l'impegno della professione del medico veterinario nella nostra società”.

Con queste parole si è conclusa la premiazione a Varese lo scorso 26 settembre, in occasione del Consiglio Nazionale della Fnovi, il premio “Il peso delle cose” 2015, attribuito alla collega medico veterinario Eva Rigonat, dirigente Ausl di Modena.

La commissione composta da Guido Castellano, Filippo Fuorto ed io, istituita dal Comitato Centrale, all'unanimità le ha assegnato il premio motivandone la scelta tra la rosa dei candidati. La motivazione riflette il lavoro svolto dalla

collega in seno all'iniziativa “Illuminiamo la salute”, alla quale la Fnovi ha aderito nel 2014, nell'ambito del quale Eva ha voluto e ottenuto l'istituzione della Commissione di Ascolto, strumento che in seguito ha potuto dare voce alle testimonianze dei colleghi vittime di soprusi e comportamenti intimidatori atti ad influenzare il loro operato professionale, partecipando ella stessa come membro in rappresentanza della Fnovi.

Eva ha ridato la speranza ai colleghi, che si sono scontrati con il malaffare, le manipolazioni e l'illegalità, venuti alla luce da recenti fatti di cronaca, portando avanti l'Etica della professionalità, per la quale essi hanno duramente pagato di persona.

Di integrità e di onestà è stato il messaggio che Eva ha voluto trasmettere ai colleghi, in una società dove spesso la giustizia viene sopraffatta dall'ingiustizia, dove il più debole pare

